Sorridere e vedere

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Esce la commedia Il Ritratto del Duca. Un fatto vero, raccontato con brillante umorismo inglese. Poi, l'ultimo Malick.

Di questi tempi, sorridere aiuta. Magari di fronte a fatti veri, che nessuno conosce e che sembrano fantasie. Era il 1961 e Kempton Bunton era un idealista che combatteva per abolire il canone televisivo per i reduci di guerra e i pensionati. Nessuno gli crede, la moglie lo sopporta, perde ogni lavoro, non paga le tasse, i figli sono due furbetti. E lui organizza il furto di un ritratto di Goya, chiedendo molti soldi per restituirlo. La polizia va in tilt: chi sarà il ladro, quale attacco terroristico si starà organizzando. Finché l'uomo arriva, restituisce l'opera alle sue condizioni, ma va sotto processo. Anni dopo, otterrà la vittoria. **La commedia è esilarante** per diversi motivi. Il ritmo, brillante, svelto; i dialoghi, magnifici, spiritosi, umoristici con leggerezza. Gli interpreti: una strepitosa Helen Mirren che non teme di invecchiarsi e imbruttirsi nei panni della moglie concreta e talora acida di un marito gran chiacchierone e lui, Kempton che è un grandissimo Jim Broadbent. Gustose parecchie scene, prima fra tutte quella del processo. **Ma è l'atmosfera di ironica e lieve irriverenza** verso il governo (e la polizia) di allora -e di ora, non solo in Inghilterra? – **che fa la fortuna** di una commedia che non ha bisogno, come da noi, di essere ridanciana per essere comica. **Quando l'intelligenza si combina con l'umorismo**, come è tipico della regia sciolta di **Roger Michell**, purtroppo scomparso nel settembre 2021. Rilassante. **Le visioni di Terrence Malick** Non perdetevi l'emozione, rigorosamente in sala, di vedere dopo due anni di chiusura, **il documentario in digitale di Malick, Voyage of time, Il cammino della vita** che entusiasmo Venezia nel 2016. Nessun dialogo, solo immagini e che immagini: vedute mozzafiato di paesaggi naturali e cosmici su musiche bellissime, visioni maestose e rigorosamente scientifiche da far raccontare la Natura con un amore impressionante. Al di là di alcune citazioni retoriche, è la Natura la fonte immensa e anche paurosa del cammino della vita, compresa quella umana. **È un poema visivo, di una religiosità tutta interiore.** Non sono solo seducenti immagini che rapiscono, **ma occhi dell'anima. Stupore sempre vivo** del regista e forse anche per noi.